Dopo l'intimazione di sfratto a 1200 famiglie

I lavoratori delle Poste decisi ad estendere la lotta per la casa

Gli interventi dell'on. Nannuzzi e dell'on. Fabbri - Le gravi responsabilità del ministero - Solo 5000 alloggi per 110.000 dipendenti

Hanno "scoperto" i romani

Suonate le trombe: c'è chi ha scoperto che i romani sono sportivi. E cortesi con gli stranieri. Ma guarda! A fare questa sensazionale scoperta sono stati, in questi giorni, alcuni noti quotidiani d'informazione che si stampano meraviglia: e l'hanno scritto a poco a poco, con crescente meraviglia. L'hanno scritto nelle corrispondenze dalla Capitale.

Ma perché non provano una buona volta, come si dice dalle loro parti, a «farsi furbi»? Cosa c'è di straordinario nel fatto che i romani dimostrino di interessarsi vivamente alle gare olimpiche, trattino gli stranieri con tolleranza e simpatia, passeggino sorridenti per la loro città imbandierata?

Già, lo sappiamo. Durante tutti i mesi di preparazione di questa Olimpiade, i romani non hanno nascosto le loro critiche e il loro malumore. Hanno espresso senza remore il loro scetticismo su quanto veniva strombazzato ai quattro venti; hanno perfino dichiarato che avrebbero preferito esser lontani le mille miglia da questa città. E, a volte, i loro commenti hanno tradito furore e amarezza. Ma l'oggetto di questo loro stato d'animo non erano né l'Olimpiade, né i turisti stranieri (che sono stati insultati soltanto dall'Osservatore della domenica), né tanto meno Roma. Tutt'altro. Chi l'ha creduto ha sbagliato, e adesso avrebbe solo da farsi la sua brava autocritica in silenzio.

In realtà, all'Olimpiade i romani hanno sempre creduto. Anzi, ci hanno creduto tanto che speravano fosse questa, finalmente, la grande occasione per dare un colpo di timone alla vita della città, per metter mano alla trasformazione di questa metropoli tanto falsamente gonfiata, attraverso i decenni. Quel che non riuscivano (e non riescono e non riusciranno mai) a mandar giù era che il governo e la giunta capitolina si preparassero, invece, a cogliere questa occasione per rovinare definitivamente Rorulli di tamburi e garrir di farlo a cuor leggero, anzi tra rulli di tamburi e garrir di vessilli, sol perché l'Olimpiade è una grande manifestazione sportiva, la più grande del mondo, che richiama i turisti e appassiona milioni di persone. I romani non hanno mai abboccato alle «opere del regime», né ai tripodi, né ai riflettori perché hanno una lunga esperienza di queste cose: sanno che da un'«opera del regime» (per nulla affatto disprezzabile, in sé) sono nate le borgate, e ricordano che alla rossa luce dei tripodi venne Hitler tra noi.

Insomma, i romani non erano disposti a giocarsi il piano regolatore per le luci smaglianti della Via Olimpica, nè ad accettare la rovina del centro storico in cambio dell'ardito viadotto di Corso Francia. E per questo protestavano, all'insegna del motto: «l'Olimpiade passa ma noi restiamo». Possibile che gli attuali «scopritori» della passione sportiva dei romani questo non siano stati capaci di intenderlo? Possibile che non siano stati capaci di capire che si può andar pazzi per lo sport e tuttavia criticare e combattere il malgoverno, la corruzione, l'affarismo della classe dirigente clericale?

I romani sono sportivi, sì; sono cortesi, sissignore: amano la loro città, moltissimo. E lo stanno dimostrando. Ma non per questo hanno, come si dice, messo una pietra sul passato. Non per questo hanno ingoiato l'amarezza e il furore per i pasticci e le speculazioni ordite all'ombra del Campidoglio o del Viminale. Non per questo hanno rinunciato (neppure un giorno!) a battersi per migliori condizioni di vita.

La improvvisa ribellione dei 1200 lavoratori delle Poste e Telegrafi, inquilini dell'Istituto Postelegrafonici, che come è noto si sono rifiutati di pagare gli alti affitti, inviando solo la metà del canone mensile all'Istituto, è stata più che ampiamente spiegata dagli interessati e dai rappresentanti del sindacato aderente alla CGIL, nel corso dell'affollatissima assemblea svoltasi ieri sera presso il CRAL aziendale di piazza San Macuto. L'assemblea ha anche confermato la volontà di proseguire la lotta intrapresa, allo scopo di ottenere quella trattativa richiesta da anni e mai ottenuta.

I dirigenti della Federazione sindacale aderente alla CGIL, che erano stati invitati all'assemblea dal Comitato degli inquilini, hanno con molta chiarezza preso posizione sull'intiero problema delle case di tipo economico per i dipendenti delle Poste, invitando tutta la categoria a mobilitarsi in segno di solidarietà attiva con i 1.200 colleghi in lotta e per richiedere, con la massima energia, che il ministero dia inizio concretamente alla soluzione del grave problema degli alloggi

Che ormai i postelegrafonici non siano più in grado di sopportare fitti pari alla metà dei loro stipendi e, alle volte anche ad essa superiori, lo testimonia la ribellione di Roma che ora si sta stendendo anche a Napoli. Per quanto riguarda la lotta specifica degli inquilini romani la Federazione della CGIL ha intanto chiesto la riunione straordinaria del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Postelegrafonici.

A confortare e giustificare lo stato di esasperazione dei lavoratori postelegrafonici, bastino poche ma essenziali cifre: l'amministrazione delle Poste possiede, in tutta Italia, 5000 alloggi di tipo economico, di cui 500 a Roma, mentre nelle Poste lavorano ben 110 mila dipendenti, molti dei quali soggetti anche a trasferimenti di sede. Il ministero è stato, fino ad oggi, sordo ad ogni richiamo ed a ogni sollecitazione fatta dalle organizzazioni sindacali perché fosse dato inizio alla costruzione di alloggi economici. L'amministrazione si è sottratta a questo compito istituzionale ed ha perfino stornato ad altri scopi uno stanziamento complessivo di 8 miliardi, destinato alla costruzione di case economiche

E' questa politica, del resto praticata non solo dal ministero delle Poste, ma anche da altri dicasteri e da moltissimi enti pubblici, che contribuisce molto più di quanto non si possa pensare, a mantenere alle stelle il mercato dei fitti (specialmente a Roma) e pone in condizioni di indigenza tutti i lavoratori a reddito fisso della città, i quali non riescono ad avere una casa da uno dei moltissimi enti preposti alla edilizia popolare od economica.

La grossa questione sociale sarà del resto, sollevata anche in Parlamento, come hanno affermato i deputati presenti all'assemblea: il compagno Nannuzzi e il compagno socialista Fabbri, segretario responsabile della Federazione unitaria dei postelegrafonici. Il compagno Nannuzzi, anche a nome del gruppo parlamentare comunista ha espresso la sua solidarietà alle 1200 famiglie in lotta per ottenere la riduzione dei fitti e, nel contempo, ha assicurato che il gruppo comunista farà tutto il possibile perché il grosso problema dell'edilizia popolare, e in particolare il problema delle case per i postelegrafonici, abbia sviluppi positivi in sede parlamentare.

L'on. Fabbri, da parte sua ha sottolineato, tra l'altro, la necessità di una pronta mobilitazione della categoria attorno al problema, affinché l'attuale ministro accetti di discutere la questione.

Ieri, l'Istituto Postelegrafonici ci ha inviato una lunghissima lettera. In essa, lo Ente sostiene di essere impossibilitato ad accordare la diminuzione dei fitti e tenta di dimostrare, con peregrine argomentazioni, che i fitti praticati sono molto inferiori a quelli del mercato libero: non smentisce, però, che essi corrispondono alla metà, e in moltissimi casi anche a più della metà, degli stipendi degli inquilini. Ma c'è di più: il presidente dell'Istituto manifesta una incredibile sordità sociale affermando: «Sono oltre 1200 le domande giacenti, presentate dai postelegrafonici, che si reputerebbero fortunati di poter avere un alloggio presso l'Istituto, alle condizioni che gli inquilini morosi reputano per sé intollerabili». Il presidente conferma, inoltre, la volontà di adire le vie legali, se i postelegrafonici continueranno a pagare la metà del fitto fissato dall'Istituto.

Un simile linguaggio non ha bisogno di commenti. Comunque, quanto noi avevamo scritto sfiora appena lo Istituto come tale e chiamava in causa, invece, il ministro Spallino, che non potrà di certo continuare a lavarsi le mani del grave problema.

La critica che muoviamo all'Istituto è quella di essersi sistematicamente rifiutato per anni e anni di trattare con gli inquilini. Sappiamo anche noi che la riduzione dei fitti sarà possibile a condizione che vi sia un preciso intervento del ministero: un conto è però sollecitare l'attenzione del ministro sul problema, dopo aver ascoltato gli interessati, ed un altro conto è disinteressarsi di una così grave questione sociale e limitarsi a minacciare lo sfratto a ben 1200 famiglie

8 settembre 1943

Stamani si celebra la difesa di Roma

Alle ore 10,30 il Consiglio federativo della Resistenza si reca a Porta S. Paolo

Oggi con numerose manifestazioni sarà ricordato il XVII anniversario della eroica difesa di Roma dai nazisti

Alle ore 10.30 il Consiglio federativo della Resistenza si recherà a Porta San Paolo per deporre una corona d'alloro dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio dei combattenti che caddero l'8 settembre 1943 nell'eroico tentativo di fermare a San Paolo i carri armati nazisti. Alle ore 11 una delegazione del Consiglio effettuerà una visita al museo della Resistenza di via Tasso.

La ricorrenza sarà ricordata dalle Amministrazioni comunale e provinciale con varie manifestazioni celebrative. Un delegazione del Consiglio comunale deporrà corone di fiori al sepolcreto dei Caduti al Verano, alle Fosse Ardeatine e a Porta San Paolo

L'amministrazione della Provincia di Roma per celebrare degnamente la ricorrenza ha stabilito di sottoporre alla approvazione del Consiglio provinciale tre proposte di deliberazioni riguardanti: 1) rinnovo del concorso per una monografia sul tema: «Il contributo di Roma e della provincia alla lotta di Liberazione»; 2) assegnazione di borse di studio a favore degli orfani dei Caduti; 3) assegnazione di tre premi di lire 100 000, 50 000 e 50 000 per un articolo sull'8 settembre

Già diecimila domande per il Villaggio olimpico

Diecimila impiegati dello Stato, fino a ieri, avevano presentato domanda per l'assegnazione di un appartamento al Villaggio olimpico, che com'è noto subito dono la conclusioni delle Olimpiadi dovrebbe essere messo a disposizione dell'Incis.

Gli appartamenti disponibili sono 1350 e quindi particolarmente delicato si presenta il lavoro per la commissione dell'Incis incaricata di esaminare le domande.

Secondo informazioni diffuse da una agenzia di stampa le case saranno assegnate ai dipendenti dello Stato favorendo innanzitutto le famiglie particolarmente bisognose, e gli invalidi e mutilati di guerra.

Notturno movimentato e tragicomico a S. Lorenzo

Venezuelano con pistola scarica terrorizza i compagni d'albergo

Ha anche « fatto fuoco » contro due fuggiaschi terrorizzati - E' finito a Regina Coeli - Furiosa rissa in via dei Salentini tra un facchino e quattro stranieri

I turisti olimpici continuano a far parlare di se e a dar lavoro alla polizia con una costanza degna di miglior causa. Dopo i bagni nelle fontane, le risse, le rapine e i furti tentati col coltello in pugno, è venuta la minaccia con la rivoltella. Ne è stato autore, solo a scopo intimidatorio, ché l'arma era scarica, il venezuelano Nestor José Nunez Gullen, di 50 anni, impiegato presso il ministero dei Trasporti di Caracas: è finito a Regina Coeli dove, dopo aver smaltito la sbornia, si è trovata pendente sul capo una denuncia per minacce a mano armata, detenzione e porto abusivo di pistola

Nestor José Nunéz Gullen è giunto a Roma il 24 agosto scorso e per qualche giorno ha alloggiato alla «Domus Mea». Ieri notte, invece, è entrato ubriaco fradicio nella «hall» dell'albergo «Adua», in via dei Liguri 7, e ha gettato sul bancone della cassa il passaporto e una grossa pistola calibro 22. Le quattro persone che in quel momento si trovavano nella stanza (la proprietaria dell'albergo, due dei suoi figli e un cognato) non hanno avuto il tempo di riaversi dalla spiacevole sorpresa, che lo strano turista ha impugnato l'arma e ha cominciato ad agitarla minacciosamente. Poi, ridivenuto calmo all'improvviso, ha tirato fuori di tasca un rotolo di banconote francesi (20 mila franchi) e ha detto: «Voglio 50 mila lire!».

Mentre gli albergatori facevano rapidi calcoli sul valore di quella valuta estera, hanno fatto il loro ingresso nella «hall» quattro clienti. Costoro, alla vista della pistola impugnata da una mano tanto malferma, se la sono data a gambe. *Due sono riusciti a raggiungere* la loro automobile e, con essa, a fuggire. Gli altri due sono stati raggiunti dal venezuelano e hanno ritenuto opportuno alzare le mani in segno di resa. Nestor José, tuttavia, non si è sentito soddisfatto di quella vittoria ai punti e ha premuto il grilletto del rivoltellone Per fortuna, si è sentito solo il «clik» dell'arma scarica.

Rapida ripresa di fiato dopo l'addio alla vita. Poi i due malcapitati clienti dell'«Adua» si sono dati ancora alla fuga e, trafelati, sono piombati nella stazione dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina. Nell'albergo, i militari sono giunti in un batter d'occhio. Il venezuelano è stato portato in caserma. Ha raccontato una confusa storia di donne «leggere» e volanti, di 20 mila franchi rubati e di camerieri d'albergo compiacenti. Non è stato creduto

• • •

Una violenta rissa si è verificata, l'altra notte, in via dei Salentini, tra il facchino Nello Proietti, di anni 35, ed alcuni turisti. Lo «scontro» è stato interrotto dall'arrivo di due vigili notturni, che hanno fatto fuggire gli stranieri. Uno di essi è stato però afferrato ed immobilizzato si tratta di Greasaiakol Repaire, di 36 anni, da Dublino (Irlanda). Un altro — il tedesco Rinkart Ludwig, di 24 anni — è stato raggiunto poco dopo all'albergo dei Salentini. Il Proietti, che ha riportato alcune ferite guaribili in dieci giorni, è stato ricoverato al S. Giovanni.

Gli accertamenti conclusi dal commissariato S. Lorenzo attribuiscono al Proietti la responsabilità dell'accaduto. Il facchino, infatti, dopo aver brindato un po' eccessivamente, si è imbattuto in due turisti irlandesi ed ha preso ad insultarli. Uno degli stranieri, che capisce qualche parola d'italiano, gli ha risposto per le rime. In breve, ne è nata una forsennata colluttazione, alla quale hanno partecipato anche — e di ciò non è ancora stato chiarito il motivo — due tedeschi di passaggio.

Il commissariato di S. Lorenzo ha identificato gli altri due rissanti. Si tratta del tedesco Werner Keil, di 23 anni, e dello irlandese Wiliam Ward, nato a Dublino 36 anni or sono. A quest'ultimo, il Proietti ha fracassato gli occhiali nel corso dello scontro.

• • •

Venticinque pelli di visone per un valore che si è fatto ammontare a più di un milione di lire sono state rubate nella pellicceria del commerciante Alberto Aureggi, di 34 anni, abitante in via Francesco Ferrara 6 e proprietario del negozio in via Alberigo II 7.

Il nuovo direttore dell'Accademia Filarmonica

Il Consiglio dell'Accademia Filarmonica Romana ha nominato il nuovo direttore artistico nella persona del maestro Massimo Bogianckino A far parte del Comitato Artistico *sono* stati chiamati i maestri Luigi Colacicchi, Franco Ferrara, Giorgio Graziosi e Guido Turchi

Ieri sera la simpatica manifestazione

Atleti sovietici e bulgari festeggiati alla Garbatella

Ieri sera, al giardino della «Villetta», nei locali della sezione comunista della Garbatella, ha avuto luogo un incontro fra gli abitanti del popolare quartiere romano, atleti e turisti delle delegazioni olimpiche dell'Unione sovietica, della Romania e Bulgaria.

Alla manifestazione, svoltasi in un clima di grande cordialità e di amicizia, ha partecipato una grande folla. Tra i numerosi atleti erano presenti le medaglie d'oro sovietiche Karavaev e Zadelina, la medaglia d'oro rumena Pirvulescu e la medaglia d'argento bulgara Zalev; erano inoltre presenti il vicepresidente della federazione sportiva bulgara, Popov, ed il compagno Canullo, della segreteria della Federazione romana del PCI.

La manifestazione è stata aperta da un breve discorso del segretario della sezione, Franco Greco. Si è poi proceduto ad uno scambio di doni tra i cittadini della Garbatella, e gli ospiti.

Ha avuto quindi inizio uno spettacolo di varietà nel quale si sono fra gli altri esibiti l'orchestra Ricci, la giovanissima cantante Rosina Pisani ed il poeta dialettale Bruno Retrosi. La sezione del PCI della Garbatella ha offerto un rinfresco. (Nella foto: I giovani della Garbadella si stringono intorno agli atleti olimpici sovietici e bulgari).

Nozze

Stamane alle ore 10, si uniscono in matrimonio il signor Oreste Ricci e la signorina Marcella De Angelis. Ai novelli sposi auguri vivissimi della redazione del nostro giornale.

Penoso suicidio di un infermiere a Castelfusano

Logorato dalla miseria si impicca a un albero

Le difficoltà economiche lo avevano costretto a separarsi dalla moglie — Il cadavere è stato trovato da una pattuglia della polizia

Un infermiere di 42 anni, Ezio D'Amico, si è impiccato ad un albero della pineta di Castelfusano. Il corpo è stato rinvenuto per caso da passanti ieri mattina verso le 10 Dalle prime costatazioni sembra che la morte risalga a circa 24 ore prima.

L'uomo, che era scomparso da quattordici giorni dall'abitazione, si è ucciso non resistendo più ad una vita di stenti che recentemente lo aveva costretto anche a separarsi dalla moglie. Costei, la trentaduenne Iole Raccuia, si trova da un paio di mesi ad Agrigento presso i genitori e ignora, quindi, la tragica fine del marito.

Alcune persone che passavano per via del Gran Paese, una strada che congiunge il castello da cui prende il nome l'intera pineta con la Cristoforo Colombo, hanno avuto l'impressione che fra la fitta vegetazione ci fosse un corpo penzolante da una quercia. Avvicinatesi si sono rese conto, con raccapriccio, che si trattava proprio di un impiccato.

L'uomo aveva il collo serrato in un nodo scorsoio e l'altra estremità della fune era assicurata ad un ramo piuttosto alto. Indossava indumenti molto modesti: una casacca di cotone azzurro, pantaloni di flanella grigia, scarpe di cuoio marrone con alte suole di gomma. Stranamente la vittima era finita quasi a cavalcioni di un ramo più basso.

La polizia, appena avvertita, si è recata sul luogo del macabro rinvenimento. L'identificazione è stata resa possibile da una carta d'identità trovata nel portafoglio dell'uomo Questi era nato a Tripoli ed occupava una stanza in subaffitto presso la famiglia Diamanti in via Calabria 32. I locatari dell'appartamento, come abbiamo accennato, non lo avevano più visto dal 24 agosto.

Il D'Amico aveva una occupazione come aiutante infermiere nella clinica per malattie mentali «Castello della quiete» in via Tor Cervara. Il guadagno era però molto scarso sì che più volte l'uomo era stato costretto a chiedere aiuto ad un fratello che è sposato ed abita in via Livorno 36 I genitori erano emigrati nel Kenia circa quindici anni fa e vi risiedono ancora.

Le difficoltà economiche avevano indotto due mesi fa Iole Raccuia ad allontanarsi dal marito per tornare nella casa paterna. Entrambi i coniugi hanno sofferto in altri tempi di disturbi nervosi. Tre anni fa l'infermiere aveva già cercato di togliersi la vita avvelenandosi, ma era stato salvato.

Il corpo del suicida è stato rimosso nel pomeriggio dopo un minuzioso sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica.

E' deceduto l'agente travolto dalla «jeep» a Porta San Paolo

L'agente di P.S. Antonio Sarappa, che nel pomeriggio del 6 luglio scorso durante le cariche poliziesche contro gli antifascisti a Porta San Paolo, fu travolto da una «jeep» e è deceduto nel pomeriggio di ieri all'ospedale militare del Celio.

Il Sarappa riportò nell'incidente la frattura del femore e altre lesioni Le sue condizioni, dopo essere molto migliorate, si sono aggravate improvvisamente negli ultimi giorni. Nonostante le cure dei sanitari dell'ospedale egli è morto alle ore 17.30. Era nativo di Moiano (provincia di Benevento).

Lutto

E' morto ieri il compagno Nello Cardinali. Alla famiglia in lutto le condoglianze dei comunisti di Latino Metronio e dell'Unità.

Un gioco troppo pericoloso

Un tubo carico di esplosivo esplode ferendo due ragazzi

Uno è grave al Policlinico - Altri due giovani rimasti illesi Avevano riempito il cilindro con della polvere da sparo

Un tubo metallico, riempito con della polvere da sparo e calcinacci per essere trasformato in un piccolo missile, è scoppiato, ieri pomeriggio, in mezzo ad un gruppo di quattro giovani e ragazzi che stavano giocando in un prato vicino a via delle Isole Curzolane, nei pressi del cinema Aureo Uno dei ragazzi è restato ferito gravemente e un giovane più leggermente; gli altri due, invece, sono restati illesi

Il ferito più grave si chiama Salvatore Siotta, ha 9 anni, e abita in via Capraia 74 Le schegge lo hanno investito in tutto il corpo Il piccolo è ancora ricoverato al Policlinico dove l'hanno trasportato con un'auto di passaggio lanciata a tutta velocità. I medici lo hanno giudicato guaribile in un mese L'altro è Giovanni Casciano, di 14 anni, e abitante in via delle Isole Curzolane 18 Al pronto soccorso lo hanno medicato e giudicato guaribile in una settimana per le ferite riportate alle mani e al volto Gli altri due sono: Mario Bizzoni, di 17 anni, anch'egli abitante in via delle Isole Curzolane e un ragazzo di 16 anni, di nome Domenico

Lo scoppio è avvenuto pochi minuti prima delle 16. Da più di un'ora, i quattro, stavano giocando nel prato con l'ordigno. Essi, nella speranza di poter trasformare il tubo in un vero e proprio missile in miniatura avevano dapprima schiacciato il cilindro metallico ad una delle due estremità Poi, uno di essi ha trovato la carica quasi mezzetto di polvere da caccia molto potente Tutto l'esplosivo è stato riversato nel tubo, quindi, è stato premuto con forza Non contenti di questo, i giovani hanno finito di riempire il tubo con del calcinaccio trasformando così il cilindro metallico in una vera e propria piccolissima bomba E' stato a questo punto che è accaduta la disgrazia: uno dei quattro, infatti, ha iniziato a picchiare sull'ordigno con una pietra I primi due o tre colpi sono andati bene, poi, all'improvviso il tubo è scoppiato seminando tutto attorno centinaia di schegge metalliche arroventate I frammenti incandescenti si sono abbattuti sui più vicini sul piccolo Siotta e sul suo amico Casciano. I due sono crollati al suolo sanguinanti e senza sensi. I loro amici sono fuggiti gridando per la paura La detonazione e le urla dei due giovani hanno fatto accorrere sul posto alcune persone. I feriti sono stati raccolti e accompagnati al Policlinico dove sono stati medicati. Sul posto della disgrazia sono giunti poco dopo i poliziotti per le indagini.

Vigili urbani e netturbini chiedono un premio olimpico

I lavoratori della Nettezza Urbana si sono riuniti in assemblea generale presso la sede del sindacato unitario, in piazza Lovatelli, per discutere le proposte fatte dall'Amministrazione comunale per la corresponsione di un premio straordinario in occasione delle Olimpiadi.

Dopo aver ascoltato una relazione del segretario responsabile del sindacato, che aveva messo in evidenza come l'Amministrazione comunale aveva formulato la promessa senza precisare ne l'entità del premio, nè le modalità con il quale verrà corrisposto, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno con il quale dà mandato agli organismi sindacali di intensificare le trattative e di prevedere, fin da ora, se necessario, le eventuali forme di lotta sindacale

L'ordine del giorno, tra lo altro, rileva come alcune categorie dei dipendenti comunali (in particolare i netturbini e i vigili urbani) stiano svolgendo un impegnativo superlavoro e che pertanto queste categorie si attendono uno speciale riconoscimento da parte dell'Amministrazione, a prescindere da quanto essa vorrà corrispondere alle altre categorie dei dipendenti comunali.

50 bimbi francesi ospiti nella colonia dei combattenti

Cinquanta bambini figli di ex combattenti francesi e italiani residenti in Francia sono stati ospiti a Fiumicino della Colonia permanente della Federazione romana combattenti. Grazie alla simpatica iniziativa, i piccoli hanno potuto così vedere anche e per la prima volta l'Italia.

Gli ospiti hanno compiuto numerose gite visitando anche musei, monumenti e gli impianti sportivi nei quali si stanno svolgendo i Giochi olimpici

Nella colonia, durante il mese di agosto, hanno dato divertenti spettacoli i Sarzi, i noti burattinai mantovani

Una donna in via del Mare

Investita ed uccisa da un'auto tedesca

La sciagura è accaduta ieri mattina nei pressi di Acilia - L'inchiesta della polizia

Una donna anziana, Anna Luca di 63 anni, è stata uccisa da un'auto tedesca mentre attraversava la via del Mare sulle strisce pedonali Il mortale incidente è avvenuto alle 13,30 di ieri presso il bivio di Acilia La vettura investitrice è stata sequestrata dalla polizia

La Luca abitava nel Villaggio Giuliano Ieri è uscita di casa per sbrigare delle commissioni e si è accinta ad attraversare l'autostrada sempre frequentatissima di veicoli badando a mantenersi sulle «zebre». Proprio in quell'istante è sopraggiunta da Roma a grande velocità l'auto targata DA-AT-190. Era condotta da Harry Eckardt, di 35 anni e a bordo si trovava anche la moglie del turista I coniugi sono alloggiati nella pensione romana Geber, in via degli Scipioni 141.

Anna Luca, alla quale l'automobilista avrebbe dovuto dare la precedenza secondo le norme del codice della strada, è stata investita in pieno e scaraventata ad alcuni metri di distanza Soccorsa dai passanti, la donna è stata trasportata in condizioni disperate all'ospedale San Camillo. E' spirata due ore più tardi

Sul luogo dell'incidente è accorsa la polizia. L'Eckardt è stato accompagnato al commissariato di Ostia Lido e lungamente interrogato

Il Partito

Comizio a Torpignattara

Domani alle ore 19.30 a **Torpignattara** il compagno Mario Mammucari parlerà sul tema «Il voto dei romani per spazzare via la giunta clerico-fascista dal Comune di Roma».

Monti

Domani alle ore 20, attivo della sezione.

Provincia

Oggi si terranno i seguenti comizi a **Colle Fiorentino** (Ranalli) e **Colle Fortuna** (Cesaroni) Sempre nella giornata di oggi si terranno le seguenti riunioni: a **Genzano**, ore 19 assemblea (Mammucari); a **Nettuno**, ore 19, assemblea, a **Tivoli**, ore 19, direttivo delle tre sezioni (Di Giulio), a **Civitavecchia**, ore 18, segreteria di zona (D'Alessio), a **Rignano Flaminio**, ore 20, assemblea (Fiore), a **Monterotondo**, ore 17, segreteria di zona in Federazione

Diffusori « Vie nuove »

Domani alle ore 20, nelle sezioni **Latino Metronio** e **Tuscolano** avranno luogo manifestazioni in onore dei diffusori della Stampa con premiazione, parteciperanno rispettivamente i compagni Mario Crosetti e Giuliano Natalini.

Circoscrizione centro II

Le sezioni della circoscrizione Centro II provvedano in giornata a ritirare presso la sezione stampa e propaganda materiale stampa che le riguarda.

FGCI

Oggi alle ore 10, riunione della commissione studenti Alle ore 20,30, assemblea del circolo della **Marranella** (Illuminati); alle ore 20, assemblea al **Quarticciolo** (Aureli)

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 8 settembre 1960 (252-114) Il sole sorge alle ore 5.54 e tramonta alle ore 18,48. Luna: ultimo quarto il 12

BOLLETTINI

— Demografico: Nati: maschi 54, femmine 48 Nati morti: 1 Morti: maschi 21, femmine 17 di cui 1 minore di sette anni. Matrimoni: 110

— Meteorologico: La temperatura di ieri: minima 16 massima 25

ITALIA-URSS

— Nella sede di piazza della Repubblica 47, domani, alle ore 18,30 la prof.ssa Nina Orlova, giurista, parlerà sul tema: «Posizione giuridica della donna nell'URSS» e la prof.ssa Zoja Zarubina, parlerà su «L'insegnamento delle lingue straniere nell'URSS».

CACCIA AL TESORO

— Il Comitato provinciale per il coordinamento delle manifestazioni ciociare, ha indetto, per il 25 settembre, «La prima caccia al tesoro in Ciociaria» da effettuarsi in automobile. L'organizzazione è stata affidata all'Associazione fra i Ciociari residenti a Roma ed all'ENAL provinciale di Frosinone

Prestiti
fiduciari rapidissimi concede a professionisti, commercianti, funzionari, impiegati, artigiani residenti a Roma, con massima discrezione la
FINANZIARIA POPOLARE
Consumer Finance Corp. of Italy SpA
Via del Tritone, 46

Domani assemblea dei segretari delle cellule dei servizi pubblici

Domenica diffusione straordinaria dell'Unità - Comizi di Bufalini e Terracini - La sottoscrizione ha superato i 28 milioni

La notizia che le elezioni amministrative si terranno il 6 novembre è stata accolta con grande entusiasmo in tutte le organizzazioni di Partito della nostra città In numerose sezioni i Comitati direttivi si sono immediatamente riuniti per un esame della situazione e per decidere le necessarie iniziative per una rapida mobilitazione di tutto il Partito Domani **in** Federazione alle ore 18.30 si **riuniranno** in seduta straordinaria i segretari delle cellule aziendali dei servizi pubblici per discutere il seguente ordine del giorno «Per una nuova maggioranza al Campidoglio e nel **Paese una** grande avanzata del **PCI**». **La** riunione delle cellule dell'ATAC e STEFER sarà tenuta dal compagno Paolo Bufalini, quella delle cellule ACEA, SRE, Romana Gas, Tet, Centrale del latte, Cotal, Mercati generali, Acqua marcia e Autisti pubblici sarà tenuta dal compagno D. Giulio.

La sottoscrizione per l'*Unità* e le elezioni ha assunto un notevole impulso, appena diffusa la notizia dell'imminente inizio della battaglia elettorale. La sezione Ludovisi ha versato ieri sera 750.000 lire, con questo versamento il totale della sottoscrizione fino a ieri è di lire 28 134 250 Notevoli anche gli impegni per la diffusione straordinaria dell'*Unità* che tutte le sezioni della città e della provincia hanno deciso di organizzare per domenica. In questa prima giornata di diffusione elettorale in base agli obiettivi che le sezioni si sono posti si prevede che saranno diffuse oltre 50 000 copie del nostro giornale

Domenica, inoltre, in numerosi centri della provincia e quartieri della città si svolgeranno nuove feste della stampa comunista Di particolare interesse le manifestazioni di Montecompatri, Colleferro, Trullo Passo Scuro, Monti, Ostia Lido, Villaggio Breda e Borgata Finocchio A Montecompatri parlerà Paolo Bufalini e a Colleferro Umberto Terracini

E' accaduto

"Un pino per il mio giardino"

— Mi meraviglio! — disse il commissario — Alla vostra età!

— Embe? Son cose che succedono — rispose il pensionato.

— Ma come' strillò nuovamente il commissario — Ma a voi sembra una faccenda normale? Toglietemi una curiosità, intanto Per trasportarlo, come avete fatto?

— Vede, io ci ho un carrettino a mano e allora.

— Va bene Ma per metterlo sul carrettino? Non mi direte che avete fatto tutto da solo?

— Beh, ho degli amici.

— Dei complici

— Nossignore Degli amici, che sanno capire le necessità di un povero vecchio e che mi hanno dato una mano Ma stia pur tranquillo, mi potete torchiare finche volete, ma non parlo Mi faccio ammazzare, ma non dirò una parola.

— Andiamo, andiamo... — disse il commissario. — Che parole! Torchiare, ammazzare.. — Il funzionario tornò a guardare quel viso vecchio, sul quale gli anni avevano lavorato in profondità

— Però una cosa me la dovete dire — e il commissario si chinò verso il vecchio, quasi a volerne raccogliere le confidenze — Ve lo chiedo come un favore Perché diavolo mai vi è saltato in testa di rubare un pino?

— Come perché? — disse il vecchio — Io ho un giardino

— E allora? Ma scusate, se tutti i tipi che possiedono un giardino se ne vanno in giro a sradicare i pini altrui, addio Italia E' la fine delle piante e della legge Questo è un ragionamento che non regge

— Regge benissimo — disse il vecchio. — Io ho la baracca, nella quale vivo e dormo, davanti alla baracca ho il giardino e nel giardino non ho niente Niente da guardare, niente che mi parli della natura, neppure una cosa bella.

— E allora compratevi una piantina... La mettete nel giardino e aspettate che cresca. Costa poche lire, quasi niente. Ve la regalo io, ve la procuro Ma non andate in giro a rubare i pini di trent'anni

— Bravo lui — sogghignò il vecchio — Quanti anni avete, commissario?

— Sessantaquattro

— Io ottanta. Vi pare che abbia tempo ancora per veder crescere un pino? No. Anzi sarebbe come una condanna. Quella piantina che cresce lentamente starebbe lì a rammentarmi il tempo che passa da morte che si avvicina Non me lo godrei, un pino tirato su in quella maniera Io volevo un albero vero Magari per creparci sotto

— Tutte a me! — bofonchiò il commissario — Tutte a me capitano, pure i filosofi!

— Scusate — disse il vecchio — ma c'è la denuncia?

— No

— E allora!

— E allora fuori! urlò il commissario — Tenetevi quel pino maledetto e andate fuori dei piedi!

romoletto